

# Il liceo "Morelli" inaugura l'anno e s'interroga sul futuro della Scuola

Responsabilità. Nell'insegnare e nell'apprendere, nell'educare e nell'ascoltare le "voci di vita". Questo il messaggio chiaro e unanime che, ieri mattina, le autorità scolastiche hanno rivolto a studenti e docenti del Liceo classico "Michele Morelli", in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico. «La giornata vuole essere - ha dichiarato il dirigente Raffaele Suppa - un momento di riflessione comune, per parlare della scuola tra passato, presente e futuro». Sceglie il pensiero filosofico di Dewey, il padrone di casa per dare avvio al dibattito tra gli illustri ospiti, tra i quali il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Francesco Mercurio e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Domenico Cersosimo. «Non è possibile insegnare senza sapere verso dove va la società» scriveva negli anni '50 lo studioso americano. «Chi educa, - aggiunge, oggi, il dirigente scolastico - deve conformarsi al principio di responsabilità. Compito della scuola - conclude - deve essere quello di formare uomini in grado di dominare il mondo». Un compito arduo in mancanza di energia con le forze politiche, il cui dialogo è necessario per affrontare e risolvere «le varie problematiche» come da più parti è stato ribadito



**DIBATTITO**  
Da sinistra l'assessore Domenico Cersosimo, il dirigente Lele Suppa, il direttore dell'Usr Francesco Mercurio e l'ex presidente Giacinto Namia

to nel corso dell'incontro. «Noi calabresi - dichiara il direttore generale Mercurio - viviamo dei problemi difficili da superare, ma abbiamo il dovere di affrontarli in maniera corretta. Lo dobbiamo a questi ragazzi». Ed è proprio alla giovane platea che il rappresentante regionale si rivolge: «Noi dobbiamo lavorare affinché i vostri docenti vi possano dare sempre di più. Per guardare al vostro futuro con ottimismo». Ma il futuro non ha basi se si dimentica

il passato. Ciò che è stato il punto di partenza. «Nello scorrere della scuola - dichiara l'ex presidente del Morelli Giacinto Namia - c'è lo scorrere del nostro tempo, della nostra vita. La scuola interpreta le voci di vita». Nelle parole di Namia c'è esperienza e rispetto nei confronti del mestiere dell'insegnante. «Gli alunni - dice - chiedono felicità e verità. La scuola, forse, non può offrire felicità, ma deve dare verità». Fermo nel voler cambiare le carte

in tavola, l'assessore Cersosimo punta il dito su una scuola sempre più bistrattata, vittima di politiche sbagliate che vanno a danno di allievi e docenti. «Siamo in una fase storica di smarrimento di senso - afferma - in cui abbiamo dimenticato l'utilità dell'istituzione scolastica intesa come momento determinante nella formazione di un individuo. Se sbagliamo a scuola, sbagliamo per la vita. La scuola deve far crescere, attraverso la testa e il cuore. Attraverso competenze cognitive e relazioni». Sulla questione precari l'assessore dichiara: «Stiamo insistendo con il governo affinché si intervenga a favore dei lavoratori in esubero». E conclude con una promessa rivolta ai giovani. «Per la scuola si potrebbe fare di più. Ed è lì che lavoreremo. Perché la qualità della vita futura dipende da una buona qualità scolastica e noi, stiamo investendo per il nostro futuro».